

RASSEGNA STAMPA

25 novembre - 1 dicembre 2019

Occupazione

Fabbriche e uffici Il nuovo paesaggio



I numeri

Da tre anni un segno positivo
Nel 2018 4mila posti in più

Per il sistema occupazionale comasco il 2018 è stato un anno positivo. Secondo la tradizionale rilevazione dell'Istat la popolazione attiva residente in provincia è aumentata nel corso del 2018 di quasi 4.000 unità (+1,3%), registrando un segno positivo per il

terzo anno consecutivo; è leggermente aumentato anche il tasso di attività, attestatosi al 72,1% (80,7% per la componente maschile e 63,5% per quella femminile), livello superiore al 70,9% registrato nell'anno precedente (il valore relativo al 2018 è il più elevato

nell'ultimo decennio). Ancora positiva risulta la dinamica delle "non forze di lavoro" (la popolazione inattiva), che nel 2018 sono pari a 106.000 unità, con una flessione del 4,4% rispetto all'anno precedente e un calo ancor più accentuato se confrontata con il 2010.

Cambia il lavoro a Como Meno industria, più servizi e l'ondata della precarietà

L'indagine. L'evoluzione degli ultimi 10 anni analizzata dalla Cisl dei Laghi. Gli occupati sono 262mila, 12mila in più del 2009: risalita grazie alle donne

COMO
MARILENA LUALDI

Dieci anni che hanno cambiato profondamente Como e il mercato del lavoro. E non solo per la terribile crisi e i segnali pur contrastanti e fragili di risalita. Dall'indagine presentata dalla Cisl dei Laghi, a cura di Elio Montanari, emerge soprattutto la convivenza, anzi la contaminazione di diverse anime. Perché certo, l'industria è calata, ma resta un elemento fondamentale. Il terziario è cresciuto e sul fronte del lavoro ha comportato dinamiche nuove. Con due presenze speciali. Una trasversale, il digitale. L'altra silenziosa, ma importante: la Svizzera e i 25mila frontalieri, il sollievo che insomma offre in termini di occupazione.

Tutti elementi - hanno rilevato i vertici, nelle persone di Ugo Duci, segretario regionale, e Francesco Diomaiuta, reggente della Cisl dei Laghi - che guidano anche il sindacato a mutare di fronte alle nuove esigenze.

Dentro l'analisi

Oggi in effetti nel quadro spicca una preponderanza dei servizi, che superano il 60% delle imprese e viaggia poco sotto per gli addetti (55,6%). L'industria però significa il 31% di aziende e quasi il 42% di lavoratori. Nell'agricoltura, il 4% abbondante delle imprese con addetti pari a meno del 2%.

Analizzando la peculiarità comasca rispetto alla regione come



Il tessile rimane settore chiave in provincia di Como

densità di addetti, non ci sono sorprese: fabbricazione di mobili (24,4%) e industrie tessili (22,4%). A dire il vero, c'è un settore sopra tutti, ma sono i servizi di vigilanza, e questo dato è legato a un'attività che ha localizzato qui la sua sede, Sicuritalia.

Il viaggio negli anni però fa saltare la sensazione di ritrovarsi nello storico volto di Como. I dati Infocamere che conducono dal 2009 al 2018, mostrano un saldo negativo delle imprese pari a -2.256 unità (4,5%). Non è una discesa indifferenziata. Le sedi di impresa attive in agricoltura risultano -140 (-6,2%), l'industria va anche peggio (-2.924, -16,5%),

eppure di poco aumentano servizi alle imprese e alle persone (+993, +3,5%). In particolare, giù le attività manifatturiere (-1480 sedi di impresa, -18%) e le costruzioni (-1.485, -15,5%).

Nel commercio all'ingrosso e al dettaglio si perdono 380 imprese (-3,5%) e tra chi cala si trova il settore immobiliare (-130, -3,2%).

Il più affiora solo sui servizi, come si anticipava. Crescono i servizi alle imprese (+544, +37,9%) come alla persona: le attività di alloggio e ristorazione (+415, +12,2%) e quelle dei servizi per il tempo libero (+69, +15,4%). O ancora assistenza sanitaria (+149, +45,2%) e istruzione priva-

ta (+133, +93%).

Quanti lavorano

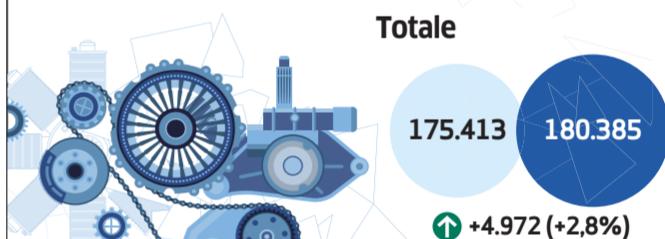
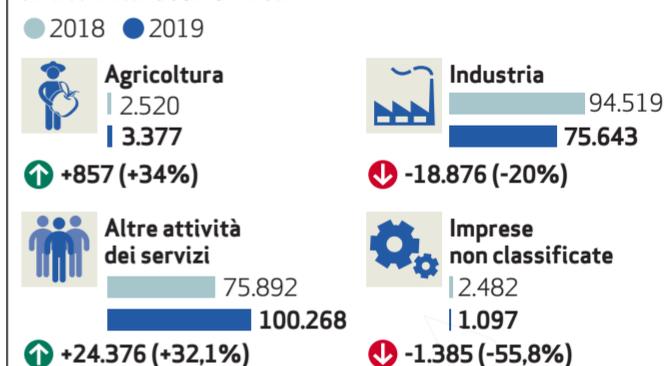
L'Istat fotografa la forza lavoro nelle persone oltre i 15 anni in 283mila unità: 262mila occupati e 21mila disoccupati nel 2018. L'incremento è stato stimato in +14mila unità (5,2%). Questo con una lieve prevalenza di donne (+6% contro 4,6%).

Dalla ricerca appare come il tasso di crescita delle forze di lavoro in provincia di Como sia inferiore a quello lombardo (+6,2%). Non solo: l'aumento della partecipazione delle donne al mercato del lavoro è del +12% in Lombardia contro il +6% comasco. Questa maggiore lentezza si respira a più riprese. Il tasso di attività da noi è del 72,1% e qui si vede una distanza marcata tra i due generi: 80,7% per i maschi, 63,5% per le femmine. Non si discosta molto dalla media il tasso di inattività provinciale, quasi del 28%.

Come si accennava, gli occupati sono 262mila, di cui 149mila uomini e 113mila donne. Si è toccato il punto più basso dieci anni fa esatti, con 250mila. E la risalita è appunto avvenuta tramite le donne, perché non si registrano grandi variazioni sugli uomini. In ogni caso, il tasso di occupazione comasco viaggia con quello regionale, nell'ordine del 66,7%. I dipendenti sono 208mila (+2,5%), gli indipendenti sono calati del 1,8%.

2009-2018: com'è cambiato il lavoro

Addetti delle sedi di impresa per settore di attività economica



Settore tessile e legno-arredo restano primi sugli addetti



Da quattro anni saldo positivo sui contratti di lavoro

Il saldo e le ferite

Il saldo occupazionale positivo riunisce quindi l'incremento dei servizi (+14 mila occupati, pari al +9,1%) e la riduzione nell'industria (-9 mila, -8,7%). Certo colpisce l'andamento dei disoccupati, l'anno scorso pari a 21mila persone di cui 11mila maschi e 10mila femmine. In dieci anni sono praticamente raddoppiati, con un balzo del 90% (73,2% media lombarda).

Il tasso di disoccupazione è del 7,3% a Como, ma sale a 8,2% per le donne. Nel 2008 era del 4,2% e il raddoppio vale soprattutto per gli uomini (dal 3,3% al 6,6%). Fatto sta che è costantemente di oltre un punto percentuale superiore al dato medio regionale sia per i

Le prime dieci

	2009	2018	Var.
Attività dei servizi di ristorazione	9.245	14.713	5.468
Altre attività di servizi per la persona	4.565	9.164	4.599
Servizi di assistenza sociale residenziale	1.358	3.148	1.790
Attività di servizi per edifici e paesaggio	2.303	3.520	1.217
Istruzione	728	1.875	1.147
Commercio all'ingrosso	9.139	10.277	1.138
Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi alle imprese	834	1.793	959
Alloggio	2.097	3.025	928
Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali e servizi connessi	2.444	3.248	804
Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	2.730	3.503	773

Le ultime dieci

	2009	2018	Var.
Industrie tessili	16.885	12.289	-4.596
Industrie alimentari	6.562	3.229	-3.333
Costruzione di edifici	7.534	5.462	-2.072
Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle	4.293	2.351	-1.942
Lavori di costruzione specializzati	12.684	11.472	-1.212
Fabbricazione di mobili	8.775	7.614	-1.161
Trasporto terrestre e mediante condotte	5.894	4.773	-1.121
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	3.396	2.355	-1.041
Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica, ottiche, elettromedicali	3.453	2.457	-996
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari...)	9.615	8.858	-757



Fonte: elaborazione su dati Registro Imprese-Infocamere

maschi (5,2% la media lombarda) che per le femmine (8,2% contro il 7,1%).

Un segnale favorevole però c'è. Nel 2019 si sono registrate in provincia 69.199 pratiche di avviamento contro le 67.851 cessazioni, con un saldo di +1.348 unità. Il segno positivo è una costante dal 2015 in poi, era vacillato soltanto nel 2014.

«Avviamenti e cessazioni – mette a fuoco il rapporto, andando a esaminare comparti – sono per oltre i tre quarti dei casi (75,4%) riferite alle attività del terziario, una quota di poco superiore alla media registrata in Lombardia dove sono per poco meno del 73%. Alle attività industriali sono riferiti circa il 18%

degli avviamenti al lavoro, un valore in linea con il dato medio regionale.

Decisamente più contenuto, almeno in valore assoluto, il flusso di lavoratori nelle costruzioni poiché le pratiche di avviamento costituiscono circa il 5% del totale del flusso annuale mentre alle attività dell'agricoltura sono riferite meno del 2% delle pratiche di avviamento».

Ma dietro questa buona notizia c'è la precarizzazione: il tempo determinato registra il 60,3% del totale a fronte di un 21,5% di avviamenti con contratto a tempo indeterminato, del 11,2% con contratti di somministrazione, del 4,6% di apprendistato e del 2,3% di contratti a progetto.



Il libro bianco

*Fattore chiave per lo sviluppo
Ecosistema da 62 miliardi*

L'energia, fattore chiave per lo sviluppo e la competitività, è protagonista di una delle sfide globali più importanti dei prossimi anni: rendere la transizione energetica una grande opportunità per tutti gli attori dell'ecosistema industriale. Nasce così il libro

bianco «Il Futuro dell'Energia», presentato nella sede degli industriali milanesi.

Basti pensare che per ogni euro di valore aggiunto del segmento «energia in senso stretto» vengono attivati 1,1 euro aggiuntivi nel resto dell'economia italiana (1,2 in

Lombardia). Tutto l'ecosistema, che comprende e integra più segmenti (dalla componentistica ai servizi di ingegneria e costruzioni alla produzione, vendita e distribuzione di energia), vale 62 miliardi di euro di valore aggiunto, 11 dei quali nella sola Lombardia.

Dalla fabbrica alle case L'energia è un'occasione anche per le nostre Pmi

L'esperienza. I cogeneratori Acsm-Agam con Rovagnati e Brianzacque
Il presidente Busnelli: «Recuperiamo valore e limitiamo le emissioni»

COMO

GUIDO LOMBARDI

Monzese, classe 1962, Paolo Busnelli, dopo una laurea in Bocconi, ha iniziato la propria carriera lavorativa nel 1988 alla Nielsen Marketing Research, per lavorare successivamente in Duracell ed Heineken, occupandosi sempre di marketing. Dal 2002 al 2012 ha ricoperto il ruolo di sales manager in Burgo Groupe quindi in Arti Group, leader europeo nel settore della stampa.

Da luglio 2018, Busnelli è presidente di Acsm Agam, il gruppo nato un anno e mezzo fa dall'aggregazione di utilities di cinque province lombarde, tra cui Como, con A2A partner industriale e socio di riferimento.

Busnelli è intervenuto venerdì scorso all'Energy Forum di Villa Erba, organizzato dall'Adam Smith Society, nel corso della tavola rotonda che ha analizzato gli strumenti a disposizione delle aziende per contenere la bolletta energetica.

«Acsm-Agam - ha spiegato - si propone come soggetto in grado di raggruppare imprese per la produzione di energia finalizzata a garantire un effettivo risparmio con benefici ambientali: ci rivolgiamo soprattutto a soggetti energivori e a piccole realtà che da sole non potrebbero portare a compimento progetti complessi». Busnelli ha ricordato come, a differenza di quanto comunemente si pensa, l'Italia ricopre un



Una delle centrali che alimentano il teleriscaldamento di Monza

ruolo di primo piano nel settore dell'economia circolare. «Sono circa 345mila - ha detto - le aziende italiane che hanno davvero scommesso sulla green economy e questo, spesso, ha portato benefici che vanno oltre la dinamica ambientale: infatti il 78% di queste imprese, secondo i dati che abbiamo a disposizione, ha concretamente realizzato innovazione aziendale. L'Italia - ha continuato il presidente di Acsm Agam - è una superpotenza dell'economia circolare: siamo al 76% del recupero e riciclo dei rifiuti, mentre Inghilterra e Germania sono ferme al 40%; in questo settore quindi non siamo la

centerentola dell'Unione europea, anzi siamo leader sul fronte del risparmio di emissioni».

Tutto questo è stato possibile, secondo Busnelli, grazie alle scelte e agli interventi dei privati e alla lungimiranza di alcune amministrazioni comunali e di alcune multiutility. «A Monza - ha spiegato il manager - il teleriscaldamento funziona molto bene e questo ha portato ad un miglioramento della qualità dell'aria».

L'accordo con il gruppo alimentare

Per spiegare come sia possibile realizzare autentiche partnership tra pubblico e privato, Busnelli ha raccontato nei dettagli

l'operazione che ha unito Acsm Agam con il gruppo alimentare Rovagnati. L'azienda produttrice di prosciutti, con uno stabilimento a Villasanta (Monza e Brianza) è diventata anche un player in grado di produrre energia termica, in grande quantità. Nel sito produttivo brianzolo è stato installato un impianto di cogenerazione ad alto rendimento che, oltre a soddisfare le esigenze del sito produttivo, fornisce energia termica alla rete di teleriscaldamento di Acsm Agam. Composto da motori cogenerativi, con una potenza elettrica complessiva di 2,4 Mw elettrici e di 2,4 MWw termici, «l'impianto - ha continuato Busnelli - produce contemporaneamente sia l'energia elettrica necessaria al funzionamento dell'innovativo stabilimento di produzione e logistica dell'azienda alimentare, sia la quantità di calore sufficiente per coprire i fabbisogni dell'equivalente di 36 condomini di grandi dimensioni (18 milioni di kWh/annui), realizzando un risparmio di energia pari a 1.600 tep ed una riduzione delle emissioni di CO2 nell'atmosfera di circa 2.700 tonnellate».

L'iniziativa fa parte dell'articolato progetto di sviluppo del sistema di teleriscaldamento nella città di Monza, oggi esteso oltre 30 chilometri, che permette alle imprese, ai condomini e agli edifici pubblici e privati di cedere o prelevare calore secondo le specifiche necessità. Il presiden-

L'energia per le imprese

IL CONSUMO DELLE IMPRESE PER PRODOTTO ENERGETICO

2016 - % impieghi energia diversi dalla trasformazione			
Gas naturale	26,2	Carbon fossile	1,3
Energia elettrica	25,6	Prod. del carbone	1,2
Diesel da auto	13,2	Benzine per moto	0,9
Olio comb. residuo	5,7	Biocarburanti liquidi	0,7
Energia termica	5,2	Legno e biomassa	0,5
Cherosene e jet fuel	5,0	Residui energetici	0,3
Gasolio da riscal.	4,1	Prod. non energetici	0,3
Altri prod. petrolif.	3,8	Rifiuti non rinnovabili	0,3
Gas di raffinaria	3,4	Gas derivati	0,3
Nafta	2,8		



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi Confindustria su dati Istat



Sono 345mila le aziende italiane che hanno puntato sulla green economy



Tra pochi mesi entrerà in funzione un'altra centrale a Monza

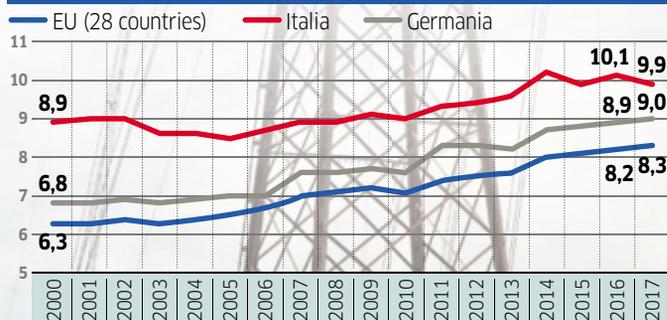
te di Acsm Agam ha inoltre illustrato un secondo progetto che è in fase di ultimazione. Nei prossimi mesi, infatti, entrerà in funzione un maxi cogeneratore in grado di produrre energia termica, che andrà sempre ad alimentare l'impianto di teleriscaldamento monzese, ed energia elettrica.

L'impianto sta per essere installato nella sede di Brianzacque in via Fermi a Monza.

«L'intervento - ha spiegato Busnelli -, dal costo di 4,7 milioni, è il frutto di una collaborazione tra Brianzacque e Acsm Agam: il cogeneratore troverà posto nel cuore del depuratore, dentro una palazzina dismessa a seguito della recente ristrutturazione del-

PRODUTTIVITÀ DELL'ENERGIA

Euro a prezzi 2010 per kep



L'EGO - HUB

l'impianto. L'attivazione e la messa in funzione del cogeneratore, che alimenterà anche i macchinari del depuratore di San Rocco - ha continuato -, permetterà una riduzione di 3 mila tonnellate di anidride carbonica l'anno».

Cresce il teleriscaldamento

In questo modo, a Monza il teleriscaldamento, che ha da poco tagliato il traguardo dei vent'anni di attività, continua a crescere, diventa ancora più efficiente e intercetta nuove utenze e nuovi quartieri. La rete funziona meglio grazie all'interconnessione fra i tre impianti (Monza Nord, Monza Centro in via Canova, Monza Sud in via Pasubio) attiva-

ta pochi mesi fa. Il manager ha sottolineato come «Acsm Agam conferma il pieno interesse a proseguire l'espansione del teleriscaldamento grazie al quale i cittadini potranno godere di tutti i benefici che questo vettore energetico può garantire, ossia risparmio energetico, benefici ambientali, vantaggio economico, maggiore sicurezza. Forti dell'esperienza acquisita lavorando con Rovagnati e con Brianzacque - ha concluso Paolo Busnelli - ci rivolgiamo ad altre imprese del territorio, soprattutto agli operatori industriali che consumano molta energia, proponendoci come partner o come soggetti aggregatori per realizzare operazioni analoghe».



Bonus e nuovi sconti L'accredito sul conto salvando le imprese

Detrazione. La protesta delle piccole aziende artigiane potrebbe essere superata con il nuovo meccanismo della disponibilità immediata del credito

SIMONE CASIRAGHI

È una misura che fa discutere e protestare, e se mantenuta è destinata a sollevare sempre più contrarietà da parte di categorie come artigiani e piccoli costruttori. Ma è anche una possibilità concreta e aggiuntiva perché famiglie, privati e piccoli proprietari di abitazioni ormai vetuste possano accedere ai benefici fiscali ed economici e trasformarli in reali leve per una riqualificazione e ristrutturazione edile ed energetica del proprio patrimonio immobiliare.

L'eco-bonus del 50 e 65% sembrano destinati ad arricchirsi di una nuova modalità di utilizzo proprio per agevolare chi non dispone immediatamente di liquidità sufficiente per affrontare i costi dei lavori e degli interventi edilizi. La tanto contestata misura dello sconto immediato in fattura pari alla detrazione complessiva del 65% (che poi verrebbe recuperata, ma in dieci anni) potrebbe infatti essere modificata con una novità. Questo per andare incontro a quelle piccole e me-

die imprese che non dispongono di quella liquidità necessaria a garantire l'operazione, ma senza pregiudicare la filosofia della misura, e cioè agevolare la riqualificazione energetica degli immobili. E allo stesso tempo favorire i provati che non avendo sufficienti risorse non possono né avviare i lavori né ottenere prestiti bancari perché privi di garanzie.

In sostanza la novità consisterebbe nel mantenere anche nel 2020 (ora è previsto in un emendamento) lo stesso meccanismo - sostituire la detrazione d'impo-

sta e quindi l'anticipo del costo totale con uno sconto immediato in fattura - mal'importo "scontato" le imprese non lo recupererebbero in dieci anni, ma immediatamente.

In sostanza, l'impresa che realizzerà i lavori di riqualificazione e di efficientamento energetico non sarà più coinvolta in questo percorso, non dovrà anticipare nessun importo. Ma sarà il privato che commissiona i lavori a poter scegliere se mantenere il rimborso in dieci anni o ricevere un credito sul proprio conto pari all'importo dello sconto sui lavori sostenuti.

È una proposta formalizzata in un emendamento dei relatori al disegno di legge per la conversione del decreto fiscale, che andrà in esame in Parlamento, ma è anche considerata la strada più agevole per superare le criticità dello sconto alternativo all'ecobonus senza compromettere il motore economico che questa famiglia di agevolazioni ha generato finora, sia in termini di lavoro sia di occupazione.

65%

L'AGEVOLAZIONE E LO SCONTRO
Una nuova via
per i privati
senza rinunciare
ai nuovi lavori

CESSIONE DEL CREDITO ECOBONUS, SISMABONUS E BONUS RISTRUTTURAZIONI

Il meccanismo per il trasferimento della detrazione fiscale dal soggetto che effettua i lavori ai fornitori o ad altre imprese, disciplinato dal Decreto Legge 63/2013, convertito nella Legge 90/2013

Chi può cedere il credito	Per quali immobili/lavori/spese	Per quale bonus	A chi può essere ceduto il credito	Tempi di rimborso
Privato con capienza Irpef	Lavori su parti comuni dei condomini	Ecobonus e sismabonus	Fornitori e altre imprese	10 anni Ecobonus 5 anni Sismabonus
	Lavori su singole unità immobiliari	Ecobonus		
	Acquisto di case antisismiche in zona 1, 2 e 3	Sismabonus		
	Installazione impianti per il risparmio energetico	Bonus ristrutturazioni	Fornitori dei beni e servizi necessari alla realizzazione	10 anni
Privato incapiente	Lavori su parti comuni dei condomini	Ecobonus e sismabonus	Fornitori, altre imprese e banche	10 anni Ecobonus 5 anni Sismabonus
	Lavori su singole unità immobiliari	Ecobonus		
	Acquisto di case antisismiche in zona 1, 2 e 3	Sismabonus		
Impresa soggetta a Ires	Lavori sugli immobili di impresa	Ecobonus e sismabonus	Fornitori e altre imprese	10 anni Ecobonus 5 anni Sismabonus

SCONTO IMMEDIATO ALTERNATIVO A ECOBONUS E SISMABONUS

Il meccanismo per ottenere uno sconto immediato in fattura, alternativo alla detrazione, introdotto dal Decreto "Crescita" (Legge 58/2019)

Chi può ottenere lo sconto	Per quali lavori	Per quale bonus	Chi fa lo sconto e acquisisce il credito	Tempi di rimborso
Soggetti Irpef e Ires	Interventi di efficienza energetica	Ecobonus	Fornitore che effettua gli interventi	5 anni per Ecobonus e Sismabonus
	Interventi di adozione di misure antisismiche	Sismabonus		

In sostanza, quindi, l'emendamento prevede che, in alternativa all'opzione dello sconto immediato in fattura, il privato committente possa scegliere di ricevere un credito di importo pari all'ammontare della detrazione spettante per gli interventi realizzati su un apposito conto. Sarebbe una somma liquida disponibile. Un credito erogato dallo Stato, in dieci rate annuali, su un conto corrente dedicato e non contribuirebbe alla formazione del reddito imponibile. Non solo. La relazione all'emendamento precisa che la trasformazione della detrazione in una somma su un conto

consentirebbe al privato di ottenere più facilmente un prestito in banca per finanziare l'operazione, credito pari evidentemente all'importo della sconto fiscale. Solo così potrebbe arrivare a disporre dei soldi necessari per pagare i lavori di riqualificazione della propria casa.

Alla fine un privato si ritroverebbe aumentata a tre possibilità la scelta che può fare per affrontare i lavori di riqualificazione: la cessione del credito ai fornitori o, solo nel caso degli incapienti, alle banche; la cessione del credito consente al privato di cedere il bonus al fornitore ottenendo in

cambio un corrispettivo inferiore alla detrazione fiscale, perché decurtato dei costi dell'operazione, ma in tempi più brevi dei dieci anni necessari per il rimborso della detrazione. Continuerà quindi a restare in vigore lo sconto immediato in fattura: ogni privato potrà utilizzare questa possibilità comunicandolo all'Agenzia delle Entrate.

L'ultima possibilità quindi potrebbe essere, se approvato, l'accredito sul conto del privato. L'unico strumento per garantire ancora domanda di riqualificazione energetica delle case senza pesare sulle piccole imprese.

Dopo la Liguria

La situazione nel Comasco

Como, il viadotto fa ancora più paura

L'allarme. Il grande malato della viabilità viene tenuto sotto controllo 24 ore su 24. Ha gravi problemi statici. L'assessore: «Interventi necessari, c'è il progetto. A primavera il via ai lavori e fra un anno tornerà come nuovo»

COMO

FRANCO TONGHINI

Viadotto dei lavatoi, dove eravamo rimasti? Il grande malato delle infrastrutture viabilistiche comasche è un sorvegliato speciale ed è chiuso in via precauzionale dal 2017 al traffico pesante, in attesa dei lavori per la definitiva ristrutturazione che restituisca finalmente alla città il pieno funzionamento di una bretella fondamentale per la circolazione.

Il ponte, che ha solo 15 anni, è monitorato 24 ore su 24 grazie ad appositi sensori e anche con l'utilizzo di webcam posizionate proprio nei punti più a rischio. Tant'è che più volte in questi anni è scattato l'allarme, e si sono resi necessarie chiusure integrali al traffico per interventi urgenti.

Presenta gravissimi problemi di stabilità, come evidenziato dalle perizie che si sono succedute negli ultimi anni. In particolare l'impalcato che sostiene la sede stradale rischia lo scivolamento, a causa di appoggi che, si è accertato, sono del tutto inadeguati a questo tipo di struttura.

Le carte in Tribunale

Nel 2017 il Comune ha avviato un'azione per ottenere dal Tribunale un accertamento tecnico preventivo (Atp), al fine di stabilire l'entità dei mali che lo affliggono e la loro causa: un passaggio propedeutico a una eventuale causa per danni, che ancora però non risulta essere stata intentata.

Ma le perizie sono servite anche per redigere l'elenco dei lavori necessari per ripristinare le normali condizioni di sicurezza, e permettergli di sopportare carichi pesanti e di du-

rare nel tempo. Opere che rappresentano una sfida ingegneristica importante: si dovranno sollevare una ad una le imponenti travi sospese che corrono per 660 metri nel vuoto e sostituire tutti gli elementi di appoggio. Ma saranno ridotte al minimo, assicura il Comune, le giornate di chiusura al traffico. L'iter ha subito diversi ritardi, dovuti anche alla necessità di adeguarsi alle normative più recenti, anche in materia antisismica.

I tempi

Dunque, a che punto siamo? «Abbiamo dovuto attendere il via libera da parte di Rfi, lì sotto passa la linea internazionale dice l'assessore ai Lavori pubblici **Vincenzo Bella** - Questo però ci ha permesso di concordare con la stessa Rfi interventi futuri di manutenzione».

Dal punto di vista burocratico, dovremmo essere alle battute finali, dopo tanti rinvii: «A fine mese licenziamo il progetto esecutivo, dopodiché pubblicheremo il bando per l'esecuzione delle opere. Contiamo di vedere l'avvio dei lavori in primavera». Il costo per l'intera riqualificazione si aggira sui due milioni e 300mila euro, di cui 800mila già spesi. «Ne restano un milione e mezzo da mettere a gara e quindi suscettibili a eventuale ribasso» precisa ancora Bella.

I tempi, una volta che il cantiere sarà aperto, sono molto stringenti: l'impresa avrà obblighi precisi per mantenersi all'interno di 270 giorni di calendario. «Prevedibilmente a dicembre dell'anno prossimo dovremmo riavere il ponte interamente rinnovato» è l'auspicio dell'assessore.

La mappa



L'EGO - HUB

Imprese: la festa, i premi e il magazine

L'iniziativa. Mercoledì, dalle 19.30, la serata con l'intervista a Marco Lavazza e la premiazione delle aziende. L'imprenditore piemontese del caffè al vertice di un gruppo con ricavi di 1,87 miliardi e 4mila collaboratori

COMO

MARILENA LUALDI

Un momento per guardarsi dentro, riflettere, cercare conferme e scoprire anche lati se non insospettabili, meno consueti dell'economia comasca.

Questa è la "Festa delle Imprese" che si svolgerà mercoledì 4 dicembre a partire dalle 19.30 con l'aperitivo di benvenuto nella Camera di commercio di via Parini.

Un momento diventato ormai tradizione, con cui "La Provincia" mette in luce il territorio e la sua vocazione imprenditoriale, la sua creatività, la sua capacità di battersi per risolvere i problemi e le fasi avverse.

Sono attese circa 200 persone che saranno accolte dal direttore Diego Minonzio. Farà gli onori di casa il presidente della Camera di commercio di Como e Lecco Marco Galimberti con i saluti ufficiali alle 20.30. Previsto nel corso della serata l'intervento del direttore regionale Lombardia di Intesa Sanpaolo Gianluigi Venturini.

Saranno presenti le autorità, le associazioni datoriali e i sindacati, tutti coloro che ruotano attorno al mondo economico del nostro territorio e che vogliono condividere una tappa importante.

Il messaggio

Dopo l'intervento del presidente camerale, il direttore del quotidiano Diego Minonzio dialogherà con l'ospite della serata: si tratta di Marco Lavazza, vice presidente dell'omonimo gruppo del caffè. Quindi un'azienda storica italiana e che si racconterà in

sieme a molti tratti in comune, nonostante le dimensioni, con le nostre aziende. Perché dire Lavazza significa famiglia, storia, avanzata all'estero, innovazione e sostenibilità.

Lavazza, che è anche vicepresidente dell'Unione industriale Torino, è nato nel 1977 ed è entrato in azienda nel 2002 come membro del consiglio d'amministrazione, di cui fa tuttora parte, insieme agli altri rappresentanti della famiglia Lavazza. Dopo una prima esperienza nell'ambito gestionale, si è dedicato ad analizzare in profondità le dinamiche di produzione, quindi all'ambito commerciale, sia nel business del "casa" che del "fuori casa".

Quattro anni dopo Marco Lavazza ha approfondito lo sviluppo internazionale dell'azienda, assumendo la carica di Development & Acquisitions manager e si è occupato di una serie di acquisizioni: ad

esempio, in India, Brasile, Usa. Ha ricoperto questa carica fino a giugno 2011, quando appunto è diventato vicepresidente di Luigi Lavazza spa.

Nel 2013 è nominato presidente dell'Associazione Industrie Alimentari - Unione Industriale di Torino. È anche presidente di Cofincaf, società finanziaria controllata da Luigi Lavazza e membro di "Rabobank European Food and Agribusiness Advisory Board".

Ancora, dal maggio 2015 fa parte del Consiglio generale di Confindustria e dal gennaio di quest'anno è presidente di Unione Italiana Food, la più grande associazione di settore dell'alimentare in Europa con 450 imprese.

Il percorso

Il gruppo di famiglia nasce alla fine del secolo scorso grazie all'intuizione di Luigi Lavazza e se questo nome trasmette immediatamente il fascino della storia, si lega fin da subito anche al concetto di innovazione e di sguardo sull'estero, lati che hanno caratterizzato fin dai primi passi l'impresa. Oggi l'azienda ha più di 4mila collaboratori e ricavi per 1,87 miliardi. Il 64% del fatturato è legato all'export: un dato, quest'ultimo che si sposa al trend anche nel nostro territorio, come la radice familiare e l'attenzione alla comunità.

Prova del nove dopo l'intervista a Lavazza, con i premi alle aziende lariane che si sono distinte nel 2018 grazie all'analisi della giuria guidata da Angelo Palma. Un'analisi scientifica, basata sulle performance pesate attraverso i numeri contenuti nei bilanci.



Marco Lavazza, vicepresidente dello storico gruppo piemontese del caffè

Undici premi, 8 menzioni La novità è la sostenibilità

Tutti con il fiato sospeso in attesa della seconda parte della serata, quella dei premi. Anche questo un momento che è diventato parte del racconto del territorio e anche di riconoscimento dei propri valori. In realtà si associa all'altra grande protagonista della serata, la rivista "Imprese".

Ma dopo il viaggio nella storia e nei progetti del futuro della Lavazza, attraverso la

voce del suo vicepresidente, si passerà alla consegna dei riconoscimenti alle aziende che hanno avuto risultati particolarmente brillanti. A decretare le realtà meritevoli dei premi e delle menzioni è stata giuria composta dal presidente Angelo Palma e da Stefano Castoldi e Umberto Scaccabarozzi.

Alle vincitrici, come tradizione, verrà consegnata un'opera realizzata dall'azien-

da Riva1920 di Cantù. Una creazione del territorio per il territorio, a conferma di questa stretta condivisione con il mondo imprenditoriale e la comunità intera: anche in settori diversi si affrontano i medesimi sforzi, si combattono le stesse battaglie, si mostrano determinate competenze e capacità di reazione. Un segno tangibile di come hanno saputo restare sul mercato e hanno mostrato una vitalità più forte di ogni difficoltà, anche congiunturale.

Nel corso della serata alla Camera di commercio di via Parini verranno assegnati undici premi e otto menzioni.

La rivista con i top 500 E 36 profili di aziende

In edicola

Il racconto dell'innovazione attraverso il capitale umano. Le classifiche con i best performer

Sarà il momento anche delle "Imprese" da sfogliare: in occasione della festa di mercoledì 4 dicembre in Camera di commercio. E da sfogliare ci sarà veramente molto, moltissimo: 212 pagine di interventi, interviste, storie di aziende per mostrare il dinamismo di una provincia che è un punto di riferimento nel tessuto imprenditoriale e al contempo sa distinguersi in settori anche meno tradizionalmente suoi nell'immaginario collettivo. Senza dimenticare la top 500: quindi la classifica delle imprese, che è solita scatenare tanta curiosità. La rivista - in

edicola a 2,70 euro con il quotidiano - è bilingue: un must oggi per parlare di imprese che legano gran parte del loro successo ai mercati internazionali. Avere dunque le traduzioni in inglese costituisce un valore aggiunto, anzi imprescindibile.

Quest'anno il tema centrale è l'innovazione, nel suo volto più vero, ovvero quella che si fa «con le persone». Perché si parla tanto di industria 4.0, ma ciò che fa la differenza non è il mero macchinario: piuttosto, le competenze. Quel fattore umano che in un'era così tecnologica non è secondario, bensì è fondante: nel gestire l'innovazione e nel tracciare un futuro a misura di tutti.

Una sezione è composta dalle interviste (Stefano Soliano, Marco Taisch Gianluigi Venturini, Maurizio Riva Sergio Tamborini, Lorenzo Manca). Un'al-

tra dai focus che permettono di leggere dentro e oltre i numeri per narrare il territorio.

Corposa la parte relativa alle storie di aziende, quella prova sul campo della varietà degli sforzi e delle capacità imprenditoriali. Certo, il tessile resta un riferimento, ma quanti altri settori svelano la vitalità di Como. Compreso il mondo dei trasporti in tutte le sue sfaccettature, si va dalle auto alla nautica con Ernesto Riva, senza dimenticare una realtà in crescendo e capace di dare sempre più lavoro ai giovani come Bianchi Group, guidato da Mario Pittorelli. E ancora il mondo dell'edilizia, quello del turismo che ad esso sta dando linfa e che sta offrendo un contributo prezioso all'economia lariana. Motori diversi, che fanno marciare verso il futuro.

M. Lua.



La copertina del magazine in edicola con La Provincia



Stefano Soliano
ComoNext



Mario Pittorelli
Bianchi Group



Maurizio Riva
Riva1920

La Festa a Lecco L'ospite è Pasini

Giovedì sera

Si terrà nella serata di giovedì 5 dicembre, dalle 20.30, nella sede lecchese di Confindustria Lecco e Sondrio la Festa delle imprese della provincia di Lecco. Padrone di casa sarà Lorenzo Riva, presidente di Confindustria Lecco e Sondrio, mentre ospite d'onore della serata sarà Giuseppe Pasini, bresciano, presidente del Gruppo Feralpi, grande player europeo dell'acciaio che fattura quasi un miliardo di euro e opera con oltre 2100 dipendenti diretti e indiretti.

Oggi Pasini è presidente di Aib, la Confindustria di Brescia, ed è candidato ufficiale alla presidenza di Confindustria nazionale, di cui è componente di giunta dal 2004.

Gio Ponti, design d'autore al **Teatro Sociale**

Dal 12 dicembre la mostra di Ance, ristampate le lettere a Ico Parisi

Da sapere

La mostra sugli arredi di Gio Ponti sarà nel Ridotto del Sociale di Como dal 12 dicembre al 6 gennaio, in concomitanza sarà presentata la riedizione delle lettere di Ponti al designer lariano Ico Parisi, a cura di Paolo Donà e Ance Como

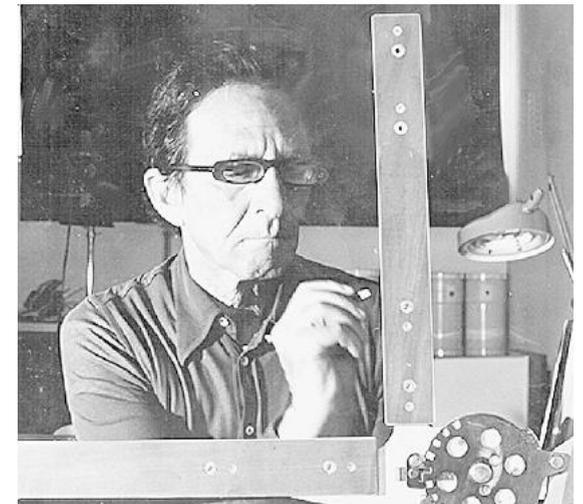
La filiera del design mobilita la cultura lariana. Mentre si lavora già alla prossima edizione, la terza, del "Salone del mobile" tutto comasco di settembre 2020 che dovrebbe crescere per eventi e dimensione nel centro storico (la seconda fu tra Sociale e Broletto), si avvicina una omaggio al grande maestro del Novecento Gio Ponti, il padre del Pirellone.

La mostra *Vivere alla Ponti* prevista dal 13 dicembre nel Ridotto dello stesso Teatro Sociale, luogo simbolo della cultura locale, a cura di Ance che riunisce gli edili lariani e Palchettisti, racconta quattro interni di abitazioni milanesi ideate e arredate dal maestro. L'inaugurazione a inviti sarà il 12 dicembre, con proiezione di un film documentario su Ponti presentato in anteprima al Milano Design Film Festival 2015, poi apertura gratis al pubblico fino al 6 gennaio. La mostra è a cura dell'azienda brianzola Molteni&C. e arriva dalla Francia dopo avere girato il mondo.

La mostra è stata realizzata in occasione della riedizione di alcuni arredi di Gio Ponti, a cura dell'Ordine degli architetti di Milano e con il contributo di Molteni&C e Gio Ponti Archives.

Evento nell'evento sarà una chicca bibliofila, la ristampa del volume originale "Gio Ponti. Lettere ai Parisi" curata da Ance Como con l'architetto Paolo Donà e con il contributo di Arredamenti Peverelli. Una raccolta di lettere (sono 115 quelle conservate in Pinacoteca a Como nel fondo Parisi) che, come uso di Ponti, erano in realtà opere d'arte, calligrammi che univano disegno e parola. Il libro sarà arricchito da una copertina firmata dall'artista lariano Fabrizio Musa.

«L'iniziativa è in continuità con le precedenti esperienze di fine anno che abbiamo voluto offrire alla città - dice il presidente di Ance Como Francesco Molteni - due anni fa la ristampa della rivista *Quadrante* dedicata alla Casa del Fascio e ivi presentata, l'anno scorso la



A sinistra, Gio Ponti, celebre architetto e designer milanese padre del Pirellone. Sopra, il designer e artista comasco Ico Parisi

ristampa del catalogo della grande mostra di Villa Olmo *Colori e forme nella casa d'oggi* che fece epoca nel 1957 e vide in giuria proprio Gio Ponti con Ico Parisi tra i protagonisti. È nata insomma una bella e forte sinergia che è il valore aggiunto della nostra iniziativa, Lo stesso spirito ha ispirato

l'alleanza con i Palchettisti sempre nell'interesse della cultura della nostra città. È insomma il terzo anno che proponiamo ristampe di volumi storici con un forte legame di connessione tra il presente e il passato: prima *Quadrante* a Palazzo Terragni, poi *Colori e forme* che presentammo pro-

prio a Villa Olmo l'anno scorso e ora l'omaggio a Gio Ponti, in un territorio cui il grande architetto era molto legato».

Dato significativo la concomitanza dell'evento su Ponti in arrivo al Sociale di Como (ingresso da via Bellini 1) con la grande mostra dedicata all'architetto e designer, morto

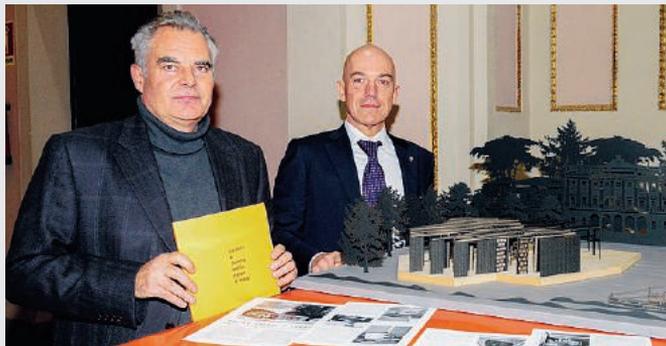
esattamente 40 anni fa, al museo Maxxi di Roma dal titolo "Amare l'architettura" che sarà aperta fino ad aprile 2020.

La mostra al Sociale sarà aperta dal lunedì alla domenica con i seguenti orari: 10-13 e 14.30-19.

Lorenzo Morandotti

La mostra storica

“Colori e forme” oggi a Milano



Da sinistra, Paolo Donà e Francesco Molteni con la riedizione del catalogo

Viene presentato oggi a Milano, alla Libreria Popolare di via Tadino 18 alle 17.30, un importante volume edito da Nodo per conto di Ance Como, la riedizione a cura dell'architetto Paolo Donà del catalogo della storica mostra *Colori e*

forme della casa d'oggi del 1957, a Villa Olmo. L'esposizione - promossa da personalità quali Mario Radice, Ico Parisi, Fulvio Cappelletti, Manlio Rho e Francesco Somaini - diede vita a una manifestazione artistica fuori dagli schemi.

L'evento

La Provincia celebra il Made in Como

Marco Lavazza l'ospite d'onore

Il programma

Alle 19.30 l'aperitivo e dalle 20.30 la festa alla Camera di commercio di via Parini

Circa 200 persone sono attese mercoledì 4 dicembre alla Festa delle Imprese, organizzata da "La Provincia". A partire dalle ore 19.30 si svolgerà l'aperitivo di benvenuto nella Camera di commercio di Como e Lecco in via Parini. Alle ore 20.30 sarà poi il presidente camerale Marco Galimberti a portare i saluti istituzionali e poi il direttore del quotidiano Diego Minonzio intervisterà Marco Lavazza. La festa è diventato un appuntamento tradizionale e molto sentito per il territorio. Quest'anno più che mai fondamentale è il filone dell'innovazione trasmesso dalla rivista "Imprese". Su questo tema si è espresso anche Gianluigi Venturini, direttore



Gianluigi Venturini



Marco Galimberti

regionale Lombardia di Intesa SanPaolo, che mercoledì terrà uno speech.

Quindi si ascolterà una voce impegnata in una storia di impresa di famiglia, ormai diventata un gruppo internazionale

con 4mila collaboratori, e anche nell'associazionismo.

Un momento importante per ascoltare, misurarsi e trarre spunti per il futuro. Com'è stato sempre nello spirito dell'iniziativa promossa dal giornale, visto che "La Provincia" ha sempre portato a questo evento personaggi autorevoli di rilievo internazionale - da Farinetti a Cucinelli - capaci di coinvolgere la platea e aiutare a guardare avanti con uno spirito positivo.

Tutti consci certo delle difficoltà che si incontrano quotidianamente e in abbondanza nel nostro Paese, ma anche e soprattutto del valore che ogni giorno le imprese sanno incarnare e trasmettere alle nuove generazioni.